

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** martedì 17 aprile 2007 11.32**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** RICERCA «CHOC» - da Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA
NULLA

RICERCA «CHOC»

Molti ricercatori sono scettici sulla possibilità che una cosa del genere possa funzionare. Ma solo l'idea che qualcuno ci lavori, usi del suo tempo per vedere se una mostruosità del genere si può realizzare, fa veramente rabbrivire. Speriamo che la natura ci protegga da noi stessi. La notizia non è una "bufala" di Avvenire, la notizia è stata pubblicata sull'Independent inglese (che non è il quotidiano della CEI)

Da Avvenire di Sabato 14 aprile

RICERCA «CHOC»

Nuova, inquietante notizia proveniente dai laboratori inglesi: sarebbe possibile generare nuove vite a partire dalle sole cellule femminili. Il risultato teorico? Tutte bambine Ma c'è molto scetticismo

Londra: un mondo senza maschi

Un ricercatore di Newcastle annuncia: presto cellule spermatiche dal midollo delle donne, che potrebbero avere figli senza più bisogno di alcun padre

Da Londra Elisabetta Del Soldato

Le donne «potrebbero molto presto produrre sperma»: è la sbalorditiva dichiarazione dello scienziato inglese Karim Nayernia che ieri ha annunciato di essere riuscito a creare cellule spermatiche non ancora complete dal tessuto del midollo spinale umano. La sua ricerca è stata pubblicata sulla rivista scientifica *Reproduction*. Nayernia, del Northeast England Stem Cell Institute-Centre for Life di Newcastle upon Tyne, dice di voler sviluppare queste cellule per aiutare a combattere la sterilità negli uomini che si sono sottoposti a cure per combattere tumori. Secondo il ricercatore ci vorranno cinque anni per raggiungere questo obiettivo.

Nel frattempo, però, lo stesso Nayernia dice di essere riuscito a completare esperimenti simili su femmine di topi, tanto che nel giro di qualche mese intende capire se cellule spermatiche possono essere prodotte utilizzando le cellule staminali del midollo spinale delle donne. In pratica, spermatozoi in grado di fecondare ovuli, ma entrambi di provenienza femminile. Naturalmente, il risultato sarebbero tutte figlie femmine, con la teorica scomparsa del maschio. Subito alcuni esperti nel campo fecondazione artificiale hanno avanzato dubbi sulla sicurezza e l'efficacia dello sperma derivato da cellule staminali. Anzitutto il professor Nayernia non è ancora riuscito a raggiungere l'obiettivo di produrre cellule spermatiche vere e proprie ma solo le loro "progenitrici", che non è detto si evolvano secondo i suoi auspici. Quanto alla produzione di sperma "femminile", il professore dichiara di averne le prove grazie agli esperimenti sui topi, anche se ammette che sono necessarie «ulteriori conferme».

Qualche suo collega è però molto scettico. Secondo Robin Lovell Badge, professore al National Institute of Medical Research di Mill Hill a Londra, «esistono ragioni fondamentali che impediscono alle cellule del midollo spinale femminile di essere convertite in sperma». «Gli uomini - spiega - possiedono cromosomi Y e X mentre le donne hanno due cromosomi X. Il cromosoma Y è essenziale per lo sperma mentre due cromosomi X sono incompatibili per la sua produzione». Anche secondo Josephine Quintavalle di «Core» - l'associazione britannica per la vita - bisogna essere cauti: «C'è troppo sensazionalismo in questo studio», taglia corto.

«Se anche la soluzione fosse tecnicamente possibile - obietta dal canto suo il genetista don Roberto Colombo, dell'Università Cattolica - non è affatto detto che sia opportuno realizzarla. Le cellule progenitrici sono indifferenziate sia nell'uomo sia nella donna, e dunque teoricamente possono evolvere in qualsiasi cellula, in base ai fattori di crescita che vengono utilizzati in laboratorio. Voler fare figli senza il maschio è il sogno di qualche gruppo di pressione femminile: ma se il problema che si dice di voler risolvere è la sterilità maschile, perché non concentrare le ricerche sul midollo del padre?».

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)
per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.